

Rapporto sull'energia Cnr, Enea, Enel, Eni: gli investimenti stagnano ma crescono i consumi

NOMA Gli investimenti per la produzione di energia sono stagnanti, mentre la domanda cresce a ritmi superiori all'aumento del prodotto interno lordo. Lo rivela il rapporto sull'energia che Cnr, Enea, Enel ed Eni presenteranno stamattina a Roma.

50 miliardi di dollari in buoni del Tesoro per colmare il deficit bancario E Bush copre le falle di Reagan

Per salvare il sistema delle casse di risparmio che stanno per crollare Bush decide di emettere 50 miliardi di dollari di buoni del Tesoro cui vanno aggiunti altri 40 che già sono andati a ingrossare il deficit. Tra il rischio del panico generalizzato e quello di continuare a far pagare Pantalone, cioè appesantire ulteriormente il deficit, ha prevalso la prima preoccupazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SEBASTIANO GINZBERG NEW YORK Si sapeva che ci sarebbero voluti 100 miliardi di dollari, più o meno, per puntellare la crisi delle casse di risparmio americane. Savings & Loans, famiglie e S&L. Il grosso interrogativo era: chi pagherà i titoli dei conti? Le banche? Il Tesoro? Il contribuente americano? Il già interdetto star-payer? Per Bush ha dato la sua risposta salomonica: per salvare le S&L pericolanti verranno aumentati i costi dell'assicura-

zione per le banche, e saranno emessi buoni del Tesoro per 50 miliardi di dollari; passeranno invece ad ingrossare direttamente il deficit di bilancio i 40 miliardi di dollari che il Tesoro americano ha già speso per puntellare la situazione. L'annuncio di questa soluzione alla crisi della S&L è venuto in una conferenza stampa convocata alla Casa Bianca accortamente per le 4 del pomeriggio, quando Wall Street aveva già chiuso i bat-

te fossero tutti coloro che hanno depositato i conti in banca, con una taglia una tantum del 2,5 per mille sui loro depositi. È stato totalmente abbandonato dopo che aveva suscitato una reazione furibonda. Una seconda alternativa era quella di far pagare i contribuenti, i «tax-payers» come si dice qui. Per la maggior parte degli osservatori così dovrà andare prima o poi a finire. Ma addebbare esplicitamente il salvataggio al contribuente avrebbe rappresentato una clamorosa rottura anticipata della promessa che Bush aveva fatto nel modo più insistente durante tutta la sua campagna elettorale: «Niente nuove tasse». La soluzione adottata da una parte incontra le obiezioni di un'altra. Il fatto è che le banche e i fondi si riterranno in una forma o l'altra sui loro clienti, e in modo specifico sui depositanti; dall'altra, significa che il

già chiacchieratissimo deficit federale finisce per aggravarsi anziché essere in qualche modo alleggerito. La crisi delle casse di risparmio era uno dei cadaveri più fetidi, magari meno importanti e gravi di altri scheletri ma più urgente da rimuovere, tra quelli che Reagan ha lasciato a Bush negli armadi della Casa Bianca. Avevano prosperato fino agli anni '70. Ma poi, con i depositanti che cominciano a cercare di impieghi più redditizi, e i fondi impegnati soprattutto in mutui per la casa concessi con eccessiva facilità, molte di queste istituzioni si era nodate a speculazioni selvagge, sia per attrarre i depositanti con rendimenti favolosi, sia mettendosi a investire in attività diverse. Cui si sono aggiunti veri e propri imbrogli. Nell'80, con l'arrivo di Reagan, un incoraggiamento a rendere «sproporzionato» oltre misura le loro operazioni era venuto dall'estensione di una

BORSA DI MILANO

MILANO Il rimbalzo tecnico apparso nella parte finale della seduta di venerdì scorso ha avuto un seguito in quella di ieri grazie alla sostenutezza dei titoli guida. Sia le Fiat che le Montedison aumentano infatti dello 0,9%. Tuttavia gli scambi rimangono più ridotti (da sabato è stata più brava del solito) e i cedimenti nel dopopiano proprio dei titoli maggiori fanno pensare che le cautele determinate dai noti motivi di incertezza sui

Recuperi ma pochi scambi

che politici non sono state superate. Il Mib che alle 11 segnava un incremento dello 0,7% migliorava ulteriormente attorno alle 13, portandosi allo 0,9% per finire a +0,82%. Il risultato è stato determinato sia dagli incrementi dei grandi gruppi sia da acquisti di ricopertura. Fra i valori del gruppo di Agnelli oltre alle Fiat si registra un buon recupero delle Ilir privilegiate (+1,9%) mentre accanto alle Montedison di Gardini spicca il rialzo delle Agricola (+2,2%). Bene anche le

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing government securities data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing stock market data.

RECUPERI MA POCCHI SCAMBI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing stock market data.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing government securities data.